Anno 56 - Numero 253

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 26 Ottobre 1921

Politico, quotidiano del mattino

La fine ingloriosa degli ex-imperiali di fronte alla resistenza del governo ungher. e all'energia delle potenze dell'Intesa

Carlo e la Zita internati a Maiorca?

La fine ingloriosa

Se gli ungheresi, esercito e popolazione, avessero desiderato veramente il ritorno di Carlo d'Asburgo, come si era tentato di far credere, anche dai giornali di Parigi e di Londra, non potevano avere una occasione più propizia per manifestare la loro volontà! Ma essi non si mossero: invano i magnati fecero appello alle antiche memorie; invano ricorsero all'inganno: nè il popolo scese in piazza nè i soldati ruppero le fila.

Bastò che il capo del governo, che pur non gode molta popolarità, invitasse i soldati e il popolo alla disciplina per trattenere anche le piccole dimostrazioni, per indurli a spazzare via come branchi di pecore i seguaci dell'Asburgo.

Che fine ingloriosa, non da avventuriero temerario, come la borbonica consorte lo sognava, ma da commediante bugiardo e simulatore come si è dimostrato da che è comparso sulla vasta scena del mondo. E' vero che egli ha qualche attenuante: quegli ex-ministri, quegli eredi del privilegio che avevano consegnato e poi vigliaccamente lasciato per mesi e mesi nelle mani dei bolscevichi, indigeni e moscoviti, la loro patria, che lo eccitarono a far presto, nel timore abbastanza fondato che il nuovo governo, il governo del Reggente, potesse consolidarsi, vollero giuocare con quella testa vuota un'altra partita. Costoro hanno tradito non solo lui, ma anche la patria e dovrebbero subire la stessa pena: quella dell'esilio perpetuo. Se pure le leggi magiare non decretino per cotali crimini pene più risolutive.

Ora che deciderà di fare il Consiglio Supremo di questi due naufraghi? Li manderanno nell'isola di Maiorca, come annunciava un dispaccio ieri sera? Certo li manderanno lontano. Certo gli ungheresi per invito delle potenze devono dichiarare decaduti per sempre dalla eredità della corona di San Stefano non solo Carlo e Zita, ma tutti gli Asburgo. Liberati da questo incubo, i magiari, se vorranno avere un re e una regina, ciò che nessuno potrebbe contrastare, avranno il tempo di fare la scelta. Intanto potranno consolidare l'attuale loro posizione, riaprire le porte agli scambi, trovare nei rapporti con gli Stati vicini i mezzi per risanare le piaghe profonde del paese.

Su questa strada si erano già messi e l'accordo con l'Austria faciliterà il cammino. Noi dobbiamo compiacerci che tale accordo sia avvenuto per la mediazione dell'Italia, che la politica recente del nostro governo abbia contribuito a creare in Ungheria una situazione più decisamente rivolta verso la pace, e infine che il contegno pronto ed energico del ministro degli esteri abbia reso impossibile il nuovo assalto di Carlo d'Asburgo e dei suoi soci al castello di Buda.

Non è più il tempo per codeste imprese da filibustieri! Ed è buona fortuna per noi italiani che il governo nostro abbia validamente operato per troncarla.

La catastrofe degli Asburgo

COME SI E' SVOLTA

LA BATTAGLIA

BUDAPEST, 24 (ore 11.20). — Ieri sera un altro parlamentare asburghese ha chiesto di cessare le ostilità e di entrare in negoziati. Il governo ha insistito incrollabilmente sul suo punto di vista. Durante la notte è giunta notizia che ammutinati si erano ritirati in ferrovia. All'alba le truppe del governo avevano perduto il contatto con gli ammutinati stessi. L'inseguimento dei ribelli è incominciato. L'energica attitudine del governo è accolta in tutto il paese con soddisfazione.

BUDAPEST, 24 (ore 13). — Durante i negoziati aperti per desiderio dei ribelli è risultato che le loro condizioni erano inaccettabili. Perciò l'esercito nazionale ha ripreso le sue operazioni. I combattimenti continuano. I ribelli vengono costantemente respinti.

BUDAPEST, 24 (ore 15). — Gli ufficiali della guarnigione di Gioer hanno tenuto ieri sera una riunione nella quale hanno deciso all'unanimità di abbandonare perentoriamente il re e di deporre le armi, riconoscendo di essere stati ingannati, poichè supponevano che il re fosse arrivato col consenso dell'Intesa e che il reggente Horty avesse conoscenza del suo ritorno. Un corriere speciale è partito durante la notte per comunicare al re le decisioni degli ufficiali.

BUDAPEST, 24 (ore 15.20). — I ribelli chiesero ieri sera, al comandante dell'esercito nazionale un armistizio ed inviarono due loro delegati per le trattative. I negoziati si sono svolti stamane alle ore 8 presso il villaggio di Toerockdalint gli gli inviati straordinari del Kanyak e il vice ammiraglio Sagoy per il governo che hanno indicato le condizioni dell'armistizio, e i delegati il dott. Gratz e il colonnello barone Lehar. I quali presero nota promettendo una rapida soluzione. L'azione militare dell'esercito nazionale è stata continuata. L'Agenzia Ungherese oppone una smentita formale alle voci completamente infondate che distaccamenti dell'esercito nazionale sarebbero passati agli ammutinati.

Carlo e Zita prigionieri

BUDAPEST, 24. — Il «Correspondenz Bureau» dice: Ieri sera i Cechi arrestarono presso Vacz un treno rapido prima che entrasse nella Slovacchia. La circolazione ferroviaria venne sospesa. I cechi illuminarono con riflettori il villaggio.

BUDAPEST, 24 (ore 23). — Re Carlo e la regina Zita sono stati fatti prigionieri in prossimità di Kanaro e si trovano attualmente nel castello di Toria. Essi sono sorvegliati da due compagnie. Le truppe dello Ostenburg che avevano progetto la loro ritirata si sono arrese e son state fatte prigioniere.

BUDAPEST, 25. — L'«Agenzia Ungherese» conferma che gli ammutinati di Ostenburg sono stati dispersi. I loro capi sono fuggiti abbandonando l'ex-re Carlo alle truppe nazionali. L'ex-re Carlo è stato affidato con le forme più cortesi alla sorveglianza del colonnello dell'esercito nazionale Simonfalv.

Gli ammutinati di Ostenburg si ritirano nelle montagne di Osik. Le perdite dell'Esercito Nazionale nei combattimenti di domenica ammontano a tre morti e 32 feriti.

L'arresto dei capi del complotto

Andrassy, Rakowski e Graz

VIENNA, 24. — Si ha da Budapest: Il governo ha emesso mandati di arresto contro il conte Andrassy il dott. Graz, Kakowsky, Lehar e gli altri capi del movimento legittimista. Andrassy, Rakowsky e il dott. Graz sono stati arrestati.

Si svolgono attualmente conversazioni tra il governo e i rappresentanti alleati e così pure i diplomatici della Piccola Intesa circa la sorte dell'ex-imperatore Carlo.

Altri particolari della battaglia

BUDAPEST, 24. — Un testimonio oculare ha fatto il seguente racconto sullo svolgimento del combattimento del combattimento avvenuto tra le truppe regolari ed i carlisti. Le forze di Ostenburg giunsero in treno la mattina del 23 a Budagera: esse comprendevano le guarnigioni di Aedenburg e di Gyper le quali avevano prestato fede alla falsa notizia che a Budapest fosse scoppiata una rivoluzione comunista.

Le truppe di Ostenburg lasciato il treno tentarono di avanzare verso Budapest ma si scontrarono con le truppe governative che occupavano le colline dominanti, le quali lanciavano alle due del mattino un vigoroso contrattacco in seguito al quale i carlisti iniziarono la ritirata.

Il combattimento si accese più vivo quando pattuglie di truppe regolari entrarono nel villaggio di Budagera. Verso le sedici le truppe del governo avevano ricacciato le forze di Ostenburg dietro la linea ferroviaria. I carlisti inviarono allora un parlamentare per chiedere la cessazione delle ostilità. Il comandante delle truppe del Governo ebbe un colloquio con Ostenburg e fu stabilito di evitare ogni ulteriore spargimento di sangue. Le truppe del governo catturarono 160 prigionieri e si impadronirono di un autocarro di armi e di munizioni. Le loro perdite furono di otto morti e dodici feriti.

La vigliaccheria dei magnati

BUDAPEST, 24. — L'«Agenzia ungherese» pubblica la seguente informazione: I parlamentari dell'ex re venuti a conoscenza delle condizioni stabilite dal governo ungherese fecero ritorno alle truppe ammutinate le quali rifiutandosi di accettare tali condizioni si ritirarono in disordine. Gli ammutinati che volevano raggiungere Comaron in sei treni avendo avuto notizia che la linea era interrotta presso Comaron e che la guarnigione di Comaron era pronta a fare il suo dovere patriottico, impedendo la fuga degli ammutinati, abbandonarono i treni che non potevano più proseguire. Gli uomini di stato colpevoli dell'organizzazione dell'ammutinamento e i soldati di origine straniera hanno abbandonato vergognosamente il Re, come mercenari tentando di sottrarsi alle conseguenze del tradimento. Tra i colpevoli dell'ammutinamento Rakowsky il conte Giulio Andrassy e Gratz sono stati fatti prigionieri dalle truppe del governo a Tata. Gli altri responsabili della rivolta sono ricercati.

La Ceco-Slovacchia mobilita

PRAGA, 24. — Il Presidente della Repubblica dopo avere udito il Ministro della difesa nazionale e il governo ha firmato l'ordine di mobilitazione della fanteria, dell'artiglieria e della cavalleria per le classi fino al 1895 per le altre armi fino a 1890. — Le operazioni di mobilitazione sono in corso. Il primo giorno di mobilitazione è stato ufficialmente fissato per il 27 ottobre.

Alla commissione per gli affari esteri riunita stamane il Presidente del Consiglio Benes ha affermato di avere avvertito il governo svizzero che Carlo preparava un nuovo tentativo. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra hanno protestato a Budapest. — Nessun malinteso ha concluso Benes esiste con l'Italia a proposito del Burgenland. La Piccola Intesa la più interessata negli avvenimenti attuali e agisce in stretto accordo con gli alleati. E' necessario sistemare rapidamente la situazione per potersi consacrare al lavoro pacifico.

Il nobile proclama di Horty

BUDAPEST, 24. — Dopo il fallimento del tentativo carlista il reggente ammiraglio Horty ha rivolto un proclama alla nazione ungherese nel quale fa rilevare i pericoli che fortunatamente sono stati evitati ed esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che con la lealtà e con il loro atteggiamento patriottico hanno contribuito a salvare la Patria.

La Svizzera ha espulso gli Asburgo

BERNA, 25. — Il Consiglio Federale ha deciso oggi di espellere dalla Svizzera i componenti il seguito di Carlo d'Asburgo compresi tutti i membri della famiglia che non siano assolutamente necessari alle cure dei figli i quali rimarranno in Svizzera. La lista degli espulsi sarà pubblicata domani.

Carlo nell'isola di Maiorca?

BUDAPEST, 25. — Sono cominciate stamane le trattative tra il governo e i rappresentanti della Intesa per decidere sulla sorte dell'ex monarca. — Alle trattative sono stati invitati anche i rappresentanti della Piccola Intesa. A Vienna si assicura che l'imperatore e la sua famiglia saranno probabilmente trasportati nell'isola di Mayorca.

I vani sforzi del governo

PER EVITARE UN CONFLITTO

BUDAPEST, 24. — Si hanno i seguenti particolari sugli avvenimenti degli ultimi giorni. Il governo ungherese apprese sabato mattina che Carlo era giunto il giorno innanzi a Oedenburg e aveva proclamato di riassumere il potere reale ed aveva nominato il governo con Stefano Rakowszky presidente del consiglio.

Il presidente del consiglio ungherese conte Bethlen convocò il consiglio dei ministri dal quale venne approvata una mozione con la quale, in virtù dell'articolo 1.o della legge del 1920 si dichiarava che Carlo non poteva riprendere l'esercizio del potere reale e doveva lasciare immediatamente il paese. La decisione del governo espressa in questa mozione venne poi rafforzata in seduta dalle dichiarazione dei rappresentanti delle grandi potenze e della Piccola Intesa.

Il conte Bethlen comunicò con Rakowszky varie volte per telefono facendogli considerare le funeste e inevitabili conseguenze che avrebbe prodotto l'entrata di Re Carlo a Budapest, ma Rakowszky non rispose che con minaccie.

Il governo cercando una via diretta di comunicazione con Carlo per dimostrargli la gravità della situazione gli inviò sabato sera il ministro dell'istruzione Vas, il quale recava una lettera del reggente Horthy in cui questi faceva appello ai sentimenti di patriottismo del re e lo pregava di non rovinare il paese. Il ministro Vas però non venne ammesso alla presenza del re.

Il governo ungherese inviava pure una nota agli alleati e compiva un passo verso la Piccola Intesa.

Intanto le truppe ammutinate continuavano l'avanzata sotto il comando del colonnello Lehar e del maggiore Katamburg. Il governo desiderando arrestare senza spargimento di sangue cercò interrompere le linee ferroviarie ma queste furono riparate dai volontari di Ostemburg per cui gli ammutinati giunsero fino a Budapest.

Il governo fu obbligato a ricorrere a provvedimenti rigorosi. Dopo il vittorioso contrattacco delle truppe regolari presso Budegera, il governo ungherese ricorse nuovamente ai mezzi di persuasione. A Budapest il generale Hegedues venne informato dal rappresentante del governo inglese e il conte Bethlen lo pregò di fare a Carlo un rapporto preciso per persuaderlo a desistere dai suoi propositi. Hegedues ritornò presso il re ma non essendo pervenuto alcuna risposta al governo questo fu costretto a prendere le misure militari necessarie per far fallire il colpo di mano declinando ogni responsabilità la quale ricade esclusivamente su coloro che si sono mostrati disposti a rovinare la patria per esclusivi fini egoistici.

Gli Stati Uniti non si immischiano

nella questione dell'ex Re Carlo

PARIGI, 25. — Secondo un dispaccio da Washington alla «Chicago Tribune» il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Stati Uniti non si immischieranno nella questione del ritorno dell'ex Re Carlo in conformità delle direttive politiche americane di non occuparsi degli affari europei.

Le onoranze al soldato ignoto

Le disposizioni del programma

ROMA, 25. — Ecco in riassunto le disposizioni del programma ufficiale per le varie cerimonie per le onoranze al soldato ignoto che si svolgeranno nei prossimi giorni:

Venerdì 28 ottobre. Ore 11. Designazione in Aquileia della salma.

Sabato 29 Ottobre. Ore 8. Partenza da Aquileia del treno speciale recante la salma seguendo l'itinerario già comunicato.

Martedì 1.o Novembre. Ore 8. A Roma trasporto in forma solenne con scorta d'onore dei vessilli militari dalla saletta reale della stazione di Termini al Quirinale. Itinerario piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via 24 Maggio.

Mercoledì 2 Novembre. Roma ore 9 Arrivo alla stazione di Termini del treno speciale recante la salma. Trasporto in forma solenne della salma con la partecipazione di S. M. il Re dalla stazione di Termini alla chiesa di Santa Maria degli Angeli. — Le truppe del presidio di Roma faranno ala al passaggio del corteo.

Giovedì 3 novembre. Esposizione della salma nella chiesetta di Santa Maria degli Angeli con ammissione al pubblico nel pomeriggio del giorno 2 e dalle ore 7 antimeridiane fino all'imbrunire del giorno tre.

Venerdì 4 ore 8.30. Schieramento dei vessilli militari e delle rappresentanze in piazza dell'Esedra. Ore 9 inizio del corteo per trasporto della salma dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli all'Altare della Patria percorrendo l'itinerario Via Nazionale, Piazza Venezia. — Ore 9.30 intervento di S. M. il R., dell'autorità e delle rappresentanze sul ripiano dell'Altare della Patria per attendere e ricevere la salma, cerimonia della tumulazione della salma.

Sabato 5 Novembre. Ore 9. — Trasporto dei vessilli militari alla stazione ferroviaria di Termini con le stesse modalità e lo stesso itinerario dell'arrivo.

Gli invitati con viaggio gratuito

L'ORA DELLA TUMULAZIONE

ROMA, 25. — Le persone indicate alla cerimonia per le onoranze alla salma del soldato ignoto alle quali è concesso il viaggio gratuito per Roma andata e ritorno dovranno essere munite dalle autorità militari dei certificati e foglio di viaggio che varrà come di biglietto e come tessera di riconoscimento sulle linee ferroviarie e di navigazione eseguite dalle ferrovie dello Stato. Il viaggio di andata può effettuarsi dal 25 ottobre al 1 novembre; quello di ritorno dal 4 al 12 novembre con facoltà di fermata intermedia entro i termini su indicati, ma con l'obbligo di seguire le vie ammesse per i biglietti di viaggio ordinari. I documenti di viaggio dovranno essere timbrati dalla stazione di inizio del viaggio sia nella andata che nel ritorno e saranno valevoli per qualsiasi treno avente la classe relativa, eccettuati i direttissimi per quelli che danno diritto ai viaggi in seconda e terza classe e cesseranno di avere valore alla mezzanotte del 12 novembre.

La tumulazione della salma del Soldato Ignoto sull'Ara della Patria avrà luogo lunedì 4 novembre fra le ore 11 e le 11.30. A cura dei sottocomitati comunali sarà provveduto perchè in detto giorno dalle 10.30 in poi in ogni chiesa d'Italia le campane suonino a gloria per mezz'ora. Contemporaneamente nei presidi militari provvisti di mezzi adeguati saranno sparate salve d'onore di artiglieria di 21 colpi.

Le magnifiche accoglienze degli americani

AL GENERALISSIMO DIAZ

ROMA, 24. — Al presidente della Associazione della Stampa periodica italiana è giunto da New York il seguente telegramma sui festeggiamenti fatti al generalissimo Diaz.

«La missione militare guidata dal generale Diaz è giunta mercoledì dopo una traversata favorita dalle migliori condizioni di tempo eccettuati due giorni di mare agitato in prossimità delle Isole Azzorre e della costa nord-americana. Al generale Diaz durante l'intera traversata, sono giunti dall'Italia telegrammi di omaggio e di augurio fra cui quelli della corazzata «Regina Margherita» dei piroscafi «Dante Alighieri», «Taormina» «Guglielmo Pierce», «Presidente Wilson». Avvicinandosi alla costa ebbe radiotelegrammi delle autorità e delle associazioni italiane negli Stati Uniti che esprimevano al generalissimo la gioia di rendergli presto omaggio.

Dodici navi da guerra americane si sono recate al largo incontro al «Giuseppe Verdi» e lo hanno quindi scortato fino in porto.

Il «Verdi» trasportava anche 1000 emigranti i quali durante la traversata in numerose e simpatiche forme hanno espresso al generale Diaz il senso della loro immutabile italianità. Il generale Diaz sempre acclamato fino al delirio li ha visitati spesso conversando affabilmente, informandosi delle loro condizioni di vita e dei progetti. Il generale ne ha riportato sempre una impressione lietissima per la loro elevata coscienza di italianità.

Una riuscitissima festa di beneficenza organizzata a bordo a beneficio degli orfani dei marinai fruttava molte migliaia di lire ed ha rinnovato inoltre dimostrazioni di patriottismo e di sensi di carità civile.

Il comandante del «Verdi», cav. Romano, gli ufficiali e l'equipaggio sono stati sempre solleciti nel dimostrare al generale Diaz le maggiori premure.

Le navi incontro al transatlantico

All'arrivo del «Giuseppe Verdi» numerosissime imbarcazioni cariche di centinaia di italiani si recarono incontro al piroscafo circondandolo per dare al generalissimo il primo saluto augurale.

Il primo a salire a bordo per rendere omaggio al generalissimo è stato il comm. Quattrone commissario generale negli Stati Uniti; ad esso sono seguite le autorità locali, giornalisti, fotografi.

Sul piroscafo americano «Leestown» che doveva condurre a terra la missione italiana si trovavano le rappresentanze della associazione fra gli ex-combattenti Italiani, della associazione fra gli ex-combattenti americani, della legione dei veterani dell'esercito e della marina americana, i rappresentanti del consolato d'Italia, della colonia italiana e dell'ambasciata italiana.

La dimostrazione delirante allo sbarco e attraverso le strade.

Lo sbarco del generalissimo Diaz ha provocato scene commoventi di entusiasmo quali in New York non se ne ricordano di simili. Ogni spazio disponibile, le strade le finestre e persino i tetti erano gremitissimi, le bandiere italiane ed americane in numero enorme, si levarono interminabili evviva al Re Vittorio! all'Italia! ed a Diaz!

Terminate le presentazioni ufficiali il corteo scortato da un reggimento di fanteria in completo assetto di guerra e da centinaia di policemen a cavallo è giunto al Municipio percorrendo la Broadway fra le acclamazioni deliranti di una folla enorme composta di italiani e di americani.

Al municipio — Il discorso del sindaco

Ai piedi dello scalone del municipio decorato con sobria eleganza il sindaco Hyland e il consiglio Municipale al completo, il vice governatore dello stato di New York con lo stato maggiore hanno accolto il generalissimo Diaz con tale cordialità di oltrepassare i limiti del protocollo. La folla immensa di ogni nazionalità, ma massimamente italiana notando questo particolare segno di deferenza ha prorotto in acclamazioni italiane che hanno avuto largo eco nell'anima di Diaz commovendolo visibilmente.

Il sindaco Hiland ha rivolto al generalissimo il seguente testuale saluto:

«Voi giungete ospite gradito, rappresentante di una grande Nazione, investito di un mandato della più alta importanza per il mondo civile. Il ricordo della lotta titanica combattuta, rimarrà profondamente scolpito nelle menti di milioni di individui qui ed all'estero. Sale imperioso dagli errori della guerra combattuta e dalle intraducibili sofferenze patite il grido che qualche atto concreto venga fatto dai Paesi alleati che tenda a ridurre al minimo le possibilità del ritorno agli errori della grande guerra. Il Presidente della nostra Repubblica rispondendo a questo grido che sappiamo universale e imponente nella sua espressione, ha esteso alle nazioni alleate l'invito a convenire a Washington per trattare dei mezzi per ridurre gli armamenti mediante una intesa concorde. Come l'invito è stato accolto si desume dalla cordialità delle risposte avute. Noi Americani nutriamo profonda speranza che dalle deliberazioni del congresso risulterà una più stretta intesa di ogni Nazione, una più chiara visione dei reciproci obblighi e delle comuni responsabilità e una unione fraterna che legherà per sempre le Nazioni. Come segno di amicizia e di onesti intendimenti, auguriamo che si raggiunga lo scopo per cui le guerre divengano l'estremo appello al quale si debba ricorrere per componimento di vertenze internazionali e che comunque la dichiarazione di guerra debba avere per base la giustizia e per causa il senso di umanità».

Un'interrogazione dell'on. Mussolini

Sui pedinamenti di cui è fatto segno da parte della polizia

ROMA, 25. (notte - per telefono) — L'on. Mussolini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al presidente del Consiglio on. Bonomi e ministro degli interni se non ritenga che i pedinamenti di cui egli è fatto segno da parte della questura non costituiscano una limitazione della sua libertà.

L'interrogazione ha chiesto risposta scritta.

Il pedinamento di cui si lagna Mussolini mira appunto ad impedire che avvenga un duello tra lui e l'on. Ciccotti.

Verso la soluzione della vertenza

DELLA GENTE DI MARE

ROMA, 25. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che il prefetto di Genova è stato ricevuto dall'onorevole Bonomi e dal ministro del Lavoro col quale ha avuto un colloquio in rapporto alla vertenza della gente di mare. Si spera che le trattative tra le due parti potranno portarsi presto a felice compimento.

Una «tournée» di Guido Podrecca

IN AMERICA

ROMA, 25. Oggi sulla nave «Dante Alighieri» della Transatlantica, si imbarcherà a Genova per l'America la missione pro tubercolotici di guerra italiani, della quale farà parte come relatore Guido Podrecca. Egli terrà una serie di conferenze illustranti le arti, le bellezze naturali, la letteratura e, particolarmente, la storia della musica italiana, alla quale lavorano 25 musicologi illustri, per iniziativa del Podrecca stesso.

Le nozze d'argento dei Sovrani

LA PARTECIPAZIONE DI TRENTO

TRENTO, 24. — In occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. il Comune di Trento riunitosi in seduta straordinaria ha deliberato di devolvere 100 mila lire all'Istituto di beneficenza della città.

Al Parlamento della Cirenaica

BENGASI, 24. — Nella seduta parlamentare del 23 corrente si è continuata la discussione sul regolamento del parlamento. Dopo un vivace dibattito fra le due tendenze viene accolta la proposta della nomina di una commissione di 13 rappresentanti la cui designazione è affidata al presidente. La commissione che comprende due membri di nomina governatoriale dovrà esaurire i suoi lavori entro due giorni.

Il telegramma di de Valera al papa

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 24. (Camera dei Comuni). — Un deputato richiama l'attenzione del primo Ministro sul telegramma indirizzato da De Valera al Papa, e domanda se, in queste circostanze, il Governo Britannico ha intenzione di continuare le trattative alla conferenza irlandese.

Lloyd George risponde che il telegramma in questione e la sua pubblicazione non costituiscono una grave sfida. La posizione del governo circa la questione cui accenna il telegramma di De Valera è stata decisa in modo chiarissimo e la conferenza non può continuare su altra base.

In risposta ad analoga interrogazione Lloyd George dice che il governo britannico prende provvedimenti efficaci in Gran Bretagna e nell'Estremo Oriente per arrestare la propaganda bolscevica.

Un altro deputato domanda se l'effetto della decisione relativa all'Alta Slesia sia stato esaminato dal punto di vista del pagamento delle indennità tedesche e se vi sia intenzione di riaprire la questione delle indennità dopo la sentenza del Consiglio della Società delle Nazioni. Il cancelliere dello scacchiere risponde: No, e soggiunge: l'ultimatum che venne accettato dal governo tedesco, nel maggio scorso prevede il regolamento automatico dell'ammontare delle indennità senza fare menzione di alcuna decisione sulla sentenza circa l'Alta Slesia.

Le invenzioni utili

Il motocoltivatore Giannetti

Come abbiamo annunciato ieri si sono fatte le prove di lavorazione del terreno col moto coltivatore Giannetti che tanto interessamento ha destato nella massa degli agricoltori di tutte le regioni d'Italia per il modo speciale col quale smuove il terreno.

Le prove, sotto il controllo della nostra Cattedra Ambulante diretta dal prof. Marchettano e del prof. Italo Rossi della Scuola Agraria di Pozzuolo, si sono svolte fuori porta Grazzano (fondi Fachini) a mezzo del personale della ditta, composto dal sig. Rizzo, viaggiatore della casa e di due meccanici.

Prima dell'esperimento, quando la macchina era ferma lungo la strada e i meccanici stavano completando le operazioni necessarie per iniziarne il movimento, una ondata di dubbio percorreva gli astanti e gli apprezzamenti più disparati venivano fatti; ma ai primi rombi del meraviglioso motore e al successivo pronto spostarsi del moto coltivatore, alla marcia sicura e sollecita in avanti del piccolo bove d'acciaio, tutti si muovevano per seguire più da vicino la macchina prodigiosa come per accertarsi se era sogno o realtà.

Chi si chinava per vedere meglio i denti lottare col terreno, chi seguiva la guida agevole del conducente; chi infine si inchinava a piantare un bastone sul terreno lavorato per assicurarsi quanto era andata profonda la macchina.

Ma procediamo con ordine per dare al lettore che non ha assistito alle prove una idea di come è fatto e quindi come agisce il motocoltivatore Giannetti.

Esso comprende una intelaiatura anteriore portata da due piccole ruote di circa 45 centrimentri di diametro; su questa è installato il motore a benzina M. A. G. a due cilindri discosti a V della forza di 5 HP. raccordato a sua volta a mezzo di un cambio di velocità a snodatura cardanica ad un albero ruotante posteriore che porta i denti elastici atti alla fresatura del terreno. I cilindri del motore sono raffreddati mediante circolazione d'acqua, dall'apposito radiatore funzionante sotto corrente d'aria e l'accensione della miscela è assicurata da un elettromagnete ad alta tensione.

L'accoppiamento del motore al rimanente del meccanismo è fatto mediante innesto a frizione di cuoio, quindi assai dolce e progressivo; ed il cambiamento di velocità è affidato ad una serie di ingranaggi e di alberi costruiti in acciaio al nichelio di primissima qualità e calcolati in modo da imprimere alle due ruote motrici due velocità di avanzamento, cioè di 30-60 centimetri al secondo.

La direzione dell'apparecchio si ottiene a mezzo di un timone con due impugnature, sul quale sono pure disposte tutte le singole leve di manovra; ed è di condotta così docile che l'apparecchio può con tutta facilità girare su sè stesso. Le ruote motrici sono in lamiera di acciaio con alveoli speciali presentanti una grande aderenza sul terreno. L'albero motore comunica il moto a quello della fresa a messo di ingranaggi racchiusi in apposito carter; essa è costituita da un albero cavo sul quale sono montati a mezzo di apposite molle sedici denti in forma di zappette, disposti in quattro ordini di quattro caduno debitamente sfalsati e distanziati in seguito a laboriosissime prove ed esperimenti.

La fresa, girando colla velocità di 200 giri al minuto primo, permette alle zappette che vengono successivamente a contatto col terreno di intaccarlo più o meno profondamente a seconda della sua tenacità intrinseca ed occasionale, cioè per sassi, radici od erbe in esso contenute; le zappette o ganci come pure le rispettive molle sono facilmente e rapidamente ricambiabili.

Il peso della macchina completa è di circa kg. 210, la larghezza di lavoro della fresia di cm. 60, le dimensioni laterali massime anteriori circa 55 cm. e posteriori 70 centimetri. Il centro di gravità notevolmente ribassato, permette alla macchina di reggersi e lavorare anche con pendenze subitanee più o meno pronunziato. Il consumo di benzina varia da tre a quattro litri all'ora, a seconda del lavoro imposto al motore, quello dell'olio è di circa mezzo litro al giorno, minimo quello del grasso.

La profondità di lavoro varia fino a raggiungere anche 30 centimetri nei terreni sabbiosi.

Come media di lavoro nelle diverse prove non contando naturalmente i perdi tempi è risultato un massimo di circa 600-700 metri quadrati all'ora.

Sarà inutile illustrare gli speciali vantaggi che questo nuovo sistema apporta all'agricoltura.

I semi nei terreni lavorati col motocoltivatore vengono a trovarsi nelle condizioni più favorevoli per la germinazione. Anche l'azione dei concimi riesce più pronta e completa.

Si noti poi che la macchina può procedere su terreni i più difficili, sulle strade di montagna e sui sentieri, ma con l'aiuto del motore che tirata da un cavallo o da un mulo.

E' convinzione di molti che nella maggior parte dei nostri paesi si compie abitualmente una lavorazione coll'aratro, trainato da due capi bovini, che non arriva alla profondità a cui riesce una sola lavorazione del moto coltivatore.

Per riassumere le nostre impressioni, diremo che il moto coltivatore Giannetti è un nuovo apparecchio di lavorazione del terreno, che viene, più che a sostituire l'aratro nella sua fondamentale funzione, a completarne il lavoro, a portare un sussidio notevole per la preparazione rapida del terreno.

Pensiamo perciò che il moto coltivatore possa trovare nell'agricoltura nostra un largo campo di attività sia per la rapida lavorazione del terreno, sia il modello piccolo, per le piccole colture, negli orti, ecc.

Sappiamo intanto che il direttore della Scuola agraria di Pozzuolo ha già chiesto al Ministero l'autorizzazione per l'acquisto di un Moto coltivatore.

Gli enti agrari sapranno facilitare la diffusione della ingegnosa macchina fra gli agricoltori della nostra provincia.

Cronaca delle Provincie

Da GEMONA

In onore del Sommo Poeta. Ci scrivono 24: — Come negli altri maggiori centri della nostra provincia e di tutta Italia, Gemona, in più riprese, per iniziativa di Società e del Municipio, ha commemorato degnamente il nostro Sommo Poeta in questo sesto centenario della Sua morte, con dotte conferenze illustrative della sua vita e dell'opera sua immortale. Ed altre ancora se ne terranno.

Pur tuttavia, la nostra cittadina, volle maggiormente dimostrare il suo culto al Vate, deliberando d'innalzare un tangibile ricordo in suo onore.

Nel primo centenario della morte di Dante i Gemonesi, facendo fondere la più antica campana della torre del nostro Duomo, quella che unica, per quante peripezie le sieno occorse, non subì l'estremo oltraggio da parte del nemico e narrò alle nuove sorelle che oggi albergano nella sua cella antica lo strazio delle vecchie compagne per manifestare con un segno duraturo la loro venerazione pel Grande seicent'anni allora scomparso venerazione forse sentita più qui che altrove, vollero che impressi nel sacro bronzo fossero i tre versi della santa orazione alla Vergine, coi quali incomincia l'ultimo canto del Paradiso:

«Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
Umile ed alta più che creatura,
Termine fisso d'eterno consiglio ».

Oggi i gemonesi vogliono rinnovare, sott'altra forma, ma pure tangibilmente, quell'atto di culto dei loro antenati.

E Dante avrà la sua statua.

Il Consiglio Comunale plaudì all'idea in primo temop espressa nel suo seno di collocare nel piazzale delle Scuole, che si chiamerà piazza Dante, un busto del Poeta; ma in seguito, considerato che tale busto, data l'ubicazione in cui sarebbe stato posto, richiedeva un alto piedestallo, credette miglior cosa, che sarebbe infine riuscita più adatta ed anzi più solenne, abolire il piedestallo ed innalzare invece la statua intiera. E così venne deciso.

Fra non molto, l'effige maestosa del Divino Cantore, troneggierà sul piazzale intitolato al suo nome, ed essa posa per secoli, come fece e fa l'antica campana dei Morti, eternare il culto di Gemona per il grande Padre della nostra lingua.

La stauta è già modellata in creta. Ideatore ed esecutore del modello è il nostro egregio e valente artista concittadino prof. Giuseppe Pischiutti, vice-direttore della nostra R. Scuola d'Arte e Mestieri e direttore del geniale, unico si può dire del genere, laboratorio in legno per minuscoli e graziosissimi oggetti d'ogni sorta, aperto qui dal l'oneroso vostro industriale ing. Fachini.

La figura è davvero maestosa e imponente. Misura quattor metri d'altezza.

Proporzionata nelle sue forme, precisa ed armonizzante nelle sue linee, esprime tutta la squisita arte dell'artista che l'ha creata e plasmata.

La testa corona il capolavoro; quell'espressione pensosa, profondamente pensosa, che attrae l'essere dal mondo che lo circonda, che denota tutta una passione interiore, custodità da quegli occhi atoni e nelo stesso tempo così penetranti, quasi ipnotici, attrae e sgomenta. L'artista ha ben lavorato con l'animà...

Ci congratuliamo vivamente con il prof. Pischiutti ed egli si abbia tutta la soddisfazione possibile per un artista, al aquale gli danno diritto e la sua valentia e la sua innata modestia, che accresce alla prima un pregio maggiore.

Il modello della statua è stato fotografato e verrà riprodotto in cartoline da vendersi pro monumento stesso.

L'originale verrà gettato sul posto, in cemento bianco, da quell'altro nostro artista concittadino signor Buzzi Giorgio, proprietario d'un rinomato laboratorio di cementi.

Speciali cerimonie infine avranno luogo il giorno, non lontano, dello scoprimento della statua, al quale certamente tutta Gemona parteciperà.

Sotto i cipressi. — Iersera alle 4 e mezza seguirono i funerali della salma del signor Davide Serravalli, morto in seguito a grave malattia che ne minò l'ancor giovane esistenza.

Fu uomo intraprendente e generalmente stimato qui e dove ebbe campo di manifestare le sue speciali attitudini.

Un numeroso corteo accompagnò il feretro al cimitero.

Alla vedova, alle figlie, ai parenti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Per le nozze d'argento dei Sovrani. — Le vie, gli uffici pubblici e privati oggi furono imbandierati, i segno di festa nazionale. La mattina, a mezzogiorno e la sera suonò il campanone del castello.

Sotto la loggia municipale la sera ebbe luogo un concerto della banda della «Pro Gemona». Le scuole ebbero vacanza.

Da CORNINO

Concludendo. Ci scrivono 23: — Il 21 corrente il corrispondente del «Friuli» pubblica su quel giornale un articolo in risposta ad un mio precedentemente pubblicato da questo, in seguito alle mie osservazioni è costretto a confessare di aver omesso una parola da me scritta e che per me aveva il massimo significato. Rimessa al suo posto la parola cui sopra, sparisce la mia «pretesa» confessione e quindi l'egregio collega può anche ritirare l'offerta gratuita della penitenza ed il perdono di quel peccato che non ho mai confessato, salvo che egli mi abbia preso per una perpetua.

Sfugge da tutte le mie precedenti affermazioni e si ritira in buon ordine nel suo campo primitivo, dove io posso stare «indifferente»; mi parla dello sventurato ottobre 1917; del battaglione Gemona caduto prigioniero a Cornino sempre causa il già famoso errore; a proposito pensi l'on. Ufficio Costruzioni che ha anche questo peccato sulla coscienza... parla poi di piantine, di argini, di acqua torbida... cose che a me interessano un'oca. Se l'egregio collega del «Friuli» avesse parlato sempre su questo argomento io certo non sarei intervenuto.

Non creda che io «pretenda» di impedirgli di sbraitare, tutt'altro, io rimango sempre nella mia posizione di «indifferente», interverrò solo quando saranno toccate cose che mi interessano direttamente. **Il Dispettoso.**

Nozze. — Sabato u.s. giurarono reciproca fede di sposi la gentile signorina Venier Adele e l'egregio signor Molinaro Adamo.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri e felicitazioni.

Da TARCENTO

La giustizia. Ci scrivono 25: — Lo ufficio pretoriale di Tarcento non funziona più. Il giudice non esiste; il cancelliere titolare è in ferie; l'ufficiale giudiziario sta a Gemona. — Se si presenta una pratica urgente da sbrigare bisogna rinunciarvi, con immensa soddisfazione di quei professionisti e di quei poveri diavoli, che percorrono ore ed ore di montagna per accedere nei locali della signora giustizia.

Un egregio professionista, l'altro giorno a furia di salire e scendere invano quelle venerande scale percorse tanti metri quanti avrebbero giovato ad innalzare il suo rispettabile corpo fino a Sedilis.

Come si vede, andar in pesca dei funzionari della magistratura può anche considerarsi un turismo vero e proprio.

Naturalmente Pantalone va e viene; Pantalone ritorna; Pantalone rassegnato e sommesso sospira «Ma che la sia ancora vera? Iustitia fundamentum regnarum?»

L'Ill.mo procuratore del Re, per convincersi che si tratti di esagerazioni potrà venirci a trovare e poi dopo, lo assicuro mangerà più volentieri la polenta e gli uccelletti.

Da ENEMONZO

Solenne onoranze per il Milite Ignoto. Ci scrivono 24: — Per iniziativa dei Combattenti di qui e del locale Comitato pro onoranze dei Caduti in guerra, il 4 novembre verrà solennemente celebrato in Enemonzo. Nelle ore antimeridiane si formerà un grande corteo al quale prenderanno parte le scolaresche, gli ex combattenti, le Vedove e Madri dei Caduti, la rappresentanza comunale, le associazioni varie ed il popolo tutto.

Avrà quindi luogo un grande ufficio funebre, terminato il quale il corteo si recherà a deporre corone sulle tombe di tre Soldati Ignoti che riposano nel Cimitero di Enemonzo.

Da AVIANO

I funerali di Augusto Galli. — Ci scrivono 25: Sabato si svolsero in modo imponente i funerali del signor Augusto Galli appartenente all'ufficio della Pedemontana perito costruttore ed ex tenente aviatore morto in seguito a ferita riportata in un incidente di caccia.

Mai Aviano si mostrò in così grande cordoglio, mai come ieri si vide tanta gente afflitta prendere parte ad una così sentita manifestazione. Da tutti i paesi toccati dalla Pedemontana centinaia di persone di ogni fede politica accorsero per rendere lo estremo saluto a colui che riuniva in sè l'ingegno e la bontà.

Molte furono le sezioni dei combattenti e dei mutilati e le leghe del lavoro che mandarono i loro vessilli, moltissimi furono i fiori. Si contarono più di ventiquattro corone, la bara sorretta dagli amici era seguita dai genitori angosciati che piangono inconsolabili il loro unico figlio e della fidanzata alla quale fu così tragicamente troncato il sogno di felicità che presto doveva realizzarsi.

Dall'alto le gloriose ali d'Italia gettarono fiori all'eroico aviatore per rendergli l'ultimo omaggio. Al cimitero molti amici ricordarono con parole commosse gli alti sentimenti dell'estinto come soldato e come cittadino.

Da CIVIDALE

Una nuova industria. Ci scrivono 25: Con compiacimento abbiamo potuto constatare l'impianto ed il funzionamento di una nuova industria nella vicina frazione di Orzano.

Si tratta della lavorazione meccanica del legno, con produzione specializzata di zoccoli, sedie e spazzole di uso comune.

Auguriamo alla intraprendente ditta cav. rag. Nicola De Rienzo la maggiore fortuna.

Tempo pessimo! Da un momento all'altro, siamo piombati nell'inverno. Soffia una bora gelida. I pastrani, i ferraioli, la striana hanno fatta la loro comparsa. Il cielo è grigio minaccia la neve. Tempo governativo!

Da FAGAGNA

Risultato dei festeggiamenti. Ci scrivono 24: — Il Comitato si è riunito l'altra sera per l'approvazione del rendiconto dei festeggiamenti che ebbero luogo il 9 e 10 corrente il quale è stato chiuso ed approvato nelle seguenti risultanze:

Totale entrate	L.	21617.30
» Spese	»	5280.05
Utile netto	L.	16337.25

la qual somma, unita alla preesistente, forma il totale, depositato su apposito Libretto della Banca del Friuli, di L. 25220.72.

Il Comitato porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono con offerte e doni alla ottima riuscita della Pesca di beneficenza.

Da OSOPPO

Beneficenza. Ci scrivono 24: — Il Comitato del Cine locale ha elargito lire 1200 all'Asilo Infantile; l'Associazione Sportiva — sezione filodrammatica lire 1100 alla congregazione di Carità, ricavo della seconda recita.

La stessa Associazione Sportiva ed il Comitato del Cine consegnarono i denari incassati nella rappresentazione teatrale del 17 corrente al maestro R. Valentino Pellegrini a favore dell'istituenda biglioteca per la scuola d'arti e mestieri.

Da PORDENONE

Per gli asili Infantili. Ci scrivono 25: Nella ricorrenza del 25.mo anniversario del matrimonio dei reali il conte cav. R. Cattaneo e consorte, hanno offerto lire 200 al Pro Infanzia e lire duecento all'Asilo e con ciò hanno interpretato il pensiero gentile delle Loro Maestà e cioè quello di festeggiare questa data con oblazioni alle istituzioni infantili.

Speriamo che l'esempio trovi imitatori.

DA GORIZIA

La solenne dichiarazione di Idria dei nostri fratelli slavi alla presenza d'un ministro

Gorizia, 24.

Come già abbiamo pubblicato il Ministro d'Agricoltura on. Mauri visitò la nostra città e dintorni ed in questa occasione al ricevimento al Municipio si intrattenne con i rappresentanti di tutti i consorzi agricoli della provincia che gli consegnarono diversi memoriali. Quindi dopo d'aver partecipato al corteo della Salma d'un Milite Ignoto che veniva trasportato nella chiesa di S. Ignazio ove l'on. Mauri depose pure una corona, in automobile accompagnato dal nostro sindaco senatore Bombig dal presidente della locale Associazione della Stampa prof. Venezia e da altri, il Ministro si recava nella vicina Idria per visitare le famose miniere di mercurio nonchè la rinomata scuola di merletti appunto d'Idria e che sono apprezzatissimi in tutto il mondo.

Le accoglienze fatte all'on. Mauri da quella popolazione furono oltre ogni dire entusiastiche.

Al Comune ebbe luogo il ricevimento ufficiale al quale presero parte oltre al sindaco d'Idria sig. Premerstein, tutti i sindaci delle borgate limitrofe. A questo proposito il sindaco Premerstein pronunciò il seguente discorso che, data la grandissima importanza che esso ha in questi difficilissimi momenti per noi, non possiamo fare a meno di riprodurlo per intero:

«Mi è grato porgere alla E. V. a nome di tutti i miei colleghi sindaci del distretto il deferente saluto e i ringraziamenti per l'ambita vostra visita che altamente onora le popolazioni da noi amministrate. Noi sloveni, sentiamo profondamente il sentimento per tutto ciò che è italiano. Allo sfacelo dell'Austria, l'Italia vittoriosa venne a noi offrendoci con pietoso amore la sua mano soccorritrice e materna. Successivamente sagge opere del Governo centrale, amorevoli cure del Governo regionale, impersonato da S. E. il senatore Mosconi, interessamento costante e opera conciliativa del rappresentante locale rimisero queste terre sulla via della pace, della prosperità e del benessere.

La popolazione spera nel Governo per altre opere necessarie allo sviluppo del commercio, fra le quali urgenti, la costruzione della già progettata strada Idria-Postumia e di un tronco ferroviario che unisca con mezzo rapido il distretto di Idria al resto del Regno.

La nostra riconoscenza si esprime con disciplina e lavoro, con fedeltà e devozione alla Patria nostra, che noi sentiamo di amare con fervente amore di giovani figli.

Noi sloveni siamo animati dal desiderio di lavorare in piena concordia coi nostri fratelli italiani, per la prosperità dell'Italia.

I nostri operai e i nostri contadini, la popolazione slovena tutta è amante dell'ordine del lavoro e della disciplina e gli sloveni di queste terre, non si sentono meno attaccati alla Patria italiana di quei cittadini che vivono entro i vecchi confini del Regno.

L'E. V. voglia far conoscere al Governo del Re questo nostro pensiero leale e sincero, assicurando il Paese che nuovi cittadini del Regno di nazionalità slovena, sono fedeli e devoti all'Italia e al Re».

A questo seguirono altri discorsi in sloveno degli altri sindaci i quali non fecero che ribadire anzi accentuarono ciò che il sindaco Premerstein aveva detto nel suo. Questo fatto non può produrre in noi se non una gratissima impressione poichè questo è il primo passo che vien fatto per togliere quella barriera che fino a ieri sembrava insormontabile.

E questa volta, si noti bene, a stenderci per primi la mano sono gli sloveni. E non è a dire che l'entusiastica accoglienza fatta ad un ministro italiano sia l'espressione d'un singolo o pure solamente di «alcuni» individui. Perchè ad accoglierlo con grida di «viva l'Italia!» vi fu tutta indistintamente la popolazione di quella grossa borgata, dalle cui finestre e dalle case garriva il nostro bel tricolore. E ciò è molto significativo.

LA MESSA DA REQUIEM PER I SOLDATI IGNOTI

Gorizia 25 Ottobre

Questa mattina alle ore 10 ebbe luogo una solenne messa da Requiem in onore delle 11 salme di militi ignoti ivi esposte. Fin dalle prime ore del mattino una folla inusitata si assiepava ai due lati della chiesa. Un po prima delle dieci ai lati delle salme presero posto tutte le autorità militari e civili locali nonchè tutte le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini e delle scuole.

Fu eseguita una meravigliosa messa da Requiem del defunto concittadino maestro Cartocci la quale per il passato era stata eseguita due sole volte: la prima in occasione del trasporto a Gorizia della salma del Duca di Chambord, la seconda in occasione della morte di Umberto I.o

E dobbiamo essere davvero grati ai signori dottor Kuerner, Adriano Gaidos e Giuseppe Furlani, per aver esumata quella veramente meravigliosa messa e per avere così lodevolmente organizzata l'odierna imponentissima cerimonia.

Il coro, il tenore Capuzzo, il basso e tenente Anzil, il maestro Seghizzi furono superiori a qualsiasi elogio. — Alla fine venne cantato l'«Addio» di Mendelssohn. Quindi lentamente la chiesa si sfollò.

Giovedì mattina alle ore nove le salme verranno trasportate ad Aquileia.

GIUNTA COMUNALE

Nella ultima sua seduta, la Giunta si occupò dei seguenti oggetti:

— Stabilì di riservare la denominazione Lungh'Isonzo alla via progettata in continuazione dell'attuale via Lungh'Isonzo e comprendente oltre ai tratti nuovi quasi tutta la via Cordaiuoli e la Via degli Scogli.

— Stabilì inoltre di denominare via Piave, Via Sile, Via Tagliamento, Via Adige e Via Livenza diverse vie nuove progettate nel piano regolatore le quali confluiranno nel viale Lungo Isonzo.

— Deliberò di non acquistare i fondi di proprietà del signor Antonio Bisiach in prossimità del Castello e di non accogliere l'offerta della signora Teresa Pittamitz relativa all'arretramento della sua casa in via Orzoni.

— Approvò il Consuntivo 1920 dell'Amministrazione comunale nonchè i conti consuntivi delle fondazioni gestite dal Comune relative agli anni 1915 - 1920.

— Autorizzò la spesa per le installa-

Domani Giovedì 27 Ottobre

alle ore 17 (5 pom.) nel **Foyer del Teatro Nazionale**, alla presenza del pubblico e della Commissione Governativa, avrà luogo **l'estrazione dei numeri della Lotteria** con premi per l'ammontare di **L. 400.000 in contanti.** **Ogni biglietto costa Due Lire** e può guadagnare L. **200.000** oppure il secondo premio che è di **L. 100.000. Ultimi momenti della vendita** dei biglietti. Chiunque non abbia acquistato almeno un solo biglietto non può avere la soddisfazione di potere correre l'alea di guadagnare con la mite spesa di Due Lire uno dei premi dei quali il primo, ricordiamo è di L. 200.000 ed il secondo di L. 100.000. Rivolgersi dagli incaricati che tengono esposto il relativo avviso di vendita. **Auguri di vero cuore.**

Vendita in blocco di Tessuti a licitazione privata

E' posta in vendita al miglior offerente sul prezzo di stima di L. 28.160 un blocco di tessuti di pertinenza del fallimento «Marsilli e Gusmaï». - Per informazioni rivolgersi al Curatore in Udine via Cavour N. 24 ove si riceveranno pure le offerte fino a tutto il 2 novembre p. v.

Udine li 25 - 10 - 1921.

Il Curatore
Rag. Giacomo D'Andrea.

zioni elettriche nella casa di abitazione dell'arredatario dei Bagni Pubblici.

— Nominò un nuovo aggiunto legale in persona del signor dottor Zollia Giuseppe.

— Fece voti alla direzione delle Poste in Trieste perchè voglia riattivare il servizio telefonico diretto tra Gorizia e Trieste, senza che le nostre comunicazioni vengano appoggiate a Monfalcone.

IMPORTANTE ASSEMBLEA

Tutti i soci professionisti sono invitati alla assemblea generale straordinaria della Associazione della Stampa che avrà luogo sabato 29 corrente alle ore 18.15 nella sede sociale per discutere il seguente ordine del giorno: 1). Lettura e approvazione del p. v. — 2. Comunicazioni della presidenza — 3. Relazione morale (rel. Gresic.) — 4. Discussione ed approvazione delle «Norme disciplinari» — 5. Eventuali.

L'Associazione della Stampa ci comunica.

Il vice presidente signor Egone Cuoste ha respinto le dimissioni presentate dal segretario signor Ernesto Gresic, esprimendogli anche a nome del consiglio direttivo tutta la sua fiducia, solidarietà e stima, riguardo alla vertenza [illegible] fra lo stesso e il collega Sofronio Pocarini.

RINGRAZIAMENTO

L'Associazione della Stampa ringrazia vivamente il signor Cadel proprietario del cine «Edison» per le facilitazioni concesse ai giornalisti professionisti iscritti a questa Associazione.

Da AQUILEIA

Per onorare le salme dei soldati ignoti

Ci scrivono 25 ottobre:

Giovedì 27 corrente, ad ora da stabilirsi, transiteranno per diverse località del Friuli le 11 Salme dei Soldati Ignoti che da Gorizia saranno dirette alla Basilica di Aquileia. Le Sezioni combattenti di Monfalcone e Cervignano e il fascio di Cervignano le scorteranno da Gorizia ad Aquileia.

Sarebbe opportuno che le Autorità preavvisassero i comuni, per i quali passeranno le Salme affinchè questi possano disporre per un doveroso tributo di venerazione alle gloriose Salme da parte delle forti e patriottiche popolazioni del Friuli.

Il 28 mattina tre treni speciali, da Trieste, Udine e Gorizia, riverseranno una folla innumerevole di cittadini che andranno ad assistere alla austera cerimonia che avrà un altissimo significato d'italianità.

Dai più piccoli centri del Friuli muoveranno pellegrinaggi di popolazioni che si recheranno ad Aquileia ad onorare le Salme dei Soldati sconosciuti che sono il simbolo di tutte le virtù, il gran cuore del popolo Italiano.

Il sindaco di Aquileia, cav. Ugo Pascoli, coadiuvato validamente dal prof. Brusin e da un comitato di cittadini, ha curato nei più minuti particolari tutto quanto concerne la preparazione e il perfetto funzionamento della grandiosa cerimonia.

Il manifesto del sindaco

Ecco il manifesto di Aquileia:

Dal giorno in cui, a difesa del mondo romano, Aquileia si sacrificò in sublime olocausto, mai, o Friulani, mai fiamma d'amore s'accese sì grande e sì bella sull'ara della Patria come oggi che da tutte le vette del sacrifizio scendono alla Città morta gli Undici Ignoti circonfusi della gloria di tutto un popolo.

Raggia la luce purissima, e ne risplendono le sommità dei monti e le profondità dei mari.

Raggia la luce dal cuore delle nostre terre, o Friulani, e dalla città martire della fede romana il Divino Ignoto la porta a Roma, fonte di tutte le luci, e la effonde per tutta Italia e nel mondo.

Dopo tanto martirio Aquileia, madre dei Friuli, fonde il riverbero del suo rogo con la vivissima luce dell'apoteosi d'Italia.

Friulani, dimenticate le cure quotidiane e accorrete tutti a onorare i Gloriosi Ignoti: dai nostri petti che sanno il sacrificio, salga a tutti i fratelli che s'immolarono per questa nostra terra, sacra all'Italia, il grido:

Gloria! Gloria! Gloria!

Aquileia, 28 ottobre 1921.

Il Sindaco
Ugo Pascoli.

ORARIO DEL TRENO SPECIALE per il trasporto della salma del SOLDATO IGNOTO da Aquileia a Casarsa (Roma) da effettuarsi il giorno 29 corrente mese

Aquileia partenza 8 — Terzo d'Aquileia 8.09 — Cervignano arrivo 8,20 — partenza 8,35 — Strassoldo 8.47 — Palmanova arrivo 9 — partenza 8.35 — Strassoldo 8.47 — Palmanova arrivo 9 — partenza 9.15 — S. Maria la Longa 9.23 — Risano 9.36 arrivo — Partenza 9.42 — Udine arrivo 10,10 — partenza 11,10 — Pasian Schiavonesco arrivo 11,31 — partenza 11,36 — Codroipo arrivo 11.56 — partenza 12.01 — Casarsa arrivo 12.30 — Partenza 12.35.

Da GRADISCA

Nel campo della scuola. Ci scrivono 2[illegible]: La signorina Gemma Perco di [illegible] rinunciò al posto di maestra [illegible] Cormons e venne sostituita [illegible] signorina Gema Benedetti Sencig [illegible] Trieste.

La signorina Maria Venturini rinunciò il posto di Chiopris e venne nominata la signorina Giovanna Petarin da S. Lorenzo di Mosa.

L'inaugurazione del ponte carrozzabile. — Domenica 30 c. m. seguirà l'inaugurazione del nuovo ponte carrozzabile fra Gradisca Sdraussina.

E' naturale che il Sindaco dovrà prenderlo in consegna con delle riserve cioè salvo l'approvazione della Giunta Comunale e Giunta Provinciale ciò pel fatto che il nuovo ponte a detta di periti tecnici non presenta la garanzia di lunga durata.

Sarebbe bene che si chiamassero dei periti a dare il loro parere ancor prima dell'inaugurazione.

Da CERVIGNANO

Le onoranze al Milite Ignoto. — La solenne cerimonia di Aquileia. Ci scrivono 25: — Tutte le Società cittadine hano diramato ai propri soci l'invito per partecipare alla solenne cerimonia che avrà luogo il giorno 28 corrente alle ore 10 nella Basilica di Aquileia.

Il Fascio cervignanese di combattimenti invierà le squadre «Randaccio» e «Battisti» le quali partiranno alle ore 6.30 alla volta di Villa Vicentina per congiungersi agli altri Fasci del Friuli coi quali entreranno inquadrati ad Aquileia.

La locale sezione degli ex combattenti, i mutilati, la Società di M. S. l'Associazione Pietro Zorutti, l'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti e la popolazione che vorrà prendervi parte si troveranno alle ore 8 in piazza Vittorio Emanuele III onde muovere in pellegrinaggio alla volta di Aquileia.

Il Comitato cittadino per le onoranze al Milite Ignoto farà affiggere domani il seguente manifesto:

Cittadini!

La Nazione compierà tra giorni un rito solenne.

In un Soldato Ignoto, tolto tra i Morti di tutte le battaglie, Essa glorificherà i Caduti nel sacrificio silenzioso.

La Sacra Salma, che riposerà per sempre in Roma Eterna e per l'eterna gloria sull'Altare della Patria, verrà scelta e benedetta nella Romana Basilica di Aquileia il giorno 28 corrente alle ore 10 e passerà dalla stazione di Cervignano il giorno 29 alle ore 8.

Cittadini!

Senza distinzione di parte o di fede, ma solo con cuore e sentimenti di italiani, inchinate l'anima riverente e grata a quello che rappresenta tutti gli Eroi conosciuti e ignoti, immolatisi nel nome e per la grandezza d'Italia.

Vi invitiamo quindi per il giorno 28 alla cerimonia di Aquileia ed il 29 alle ore 7 a trovarvi tutti uniti in piazza Vittorio Emanuele III per muovere in corteo alla stazione ferroviaria.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Ingiurie e diffamazione

Presieduto dal giudice cav. Pampanini si è iniziato ieri mattina in Tribunale il processo per ingiurie e diffamazione intentato dall'industriale signor Lodigiani contro don Ugo Masotti direttore de «La bandiera bianca» per articoli da questa pubblicati contro l'ing. Lodigiani direttore di una filanda di Gemona.

Don Masotti è difeso dall'avvocato Candolini e la Parte Civile è rappresentata dall'on. Terzaghi.

Don Ugo Masotti dichiara che egli non ha intenso di offendere bensì di sostenere una «battaglia» sindacale appoggiando sei operaie che erano state licenziate perchè costituivano elementi di discordia nello stabilimento.

Il presidente propone un accordo che non viene accettato dal querelante.

Si procede quindi alla escussione dei testi e il dibattimento si trascina così fino a sera. Stamane sarà ripresa la seduta.

CRONACA CITTADINA

Per una Cooperativa fascista

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del signor Giuseppe Ricci segretario della Federazione della Cooperativa socialista in risposta a una nota comparsa ieri sul nostro giornale:

Udine 25 ottobre 1921

Preg.mo signor Direttore del «Giornale di Udine»

Nel numero di ieri di codesto giornale, con firma del signor Castelletti si accusa la Commissione Prefettizia incaricata di deliberare sulle domande di iscrizione delle Cooperative di Lavoro nel registro prefettizio, di avere respinta quella presentata da una cooperativa agricola e di lavoro (sorta per iniziativa del Fascio Cividalese di Combattimento) perchè i soci suoi componenti, non risulterebbe operai ma dei veri impresari.

Principali ispiratori del rifiuto sarebbero, secondo il signor Castelletti, i tre socialisti membri della Commissione, ed in ispecie il sottoscritto.

L'addebito del signor Castelletti, data anche la forma usata, è ingiusto.

L'incarico di studiare la domanda presentata da quella Cooperativo, di darne quindi relazione alla Commissione, sottoponendole le proposte del caso, fu affidato non già ai membri mente le proposte del detto rappresentanti governativi.

La Commissione accolse integralmente le proposte del detto rappresentante; le quali proposte, badisi, non tendevano già ad una reiezione della domanda, sì bene ad una sospensione della iscrizione resa necessaria, come sempre fu ritenuto in casi consimili, dalla deficiente documentazione della pratica, dalla opportunità di chiarire l'art. 14 dello Statuto sociale, e di precisare il carattere o la natura della Cooperativa nel senso cioè di stabilire se debba ritenersi Cooperativa di Lavoro e Agricola, nel qual secondo caso la iscrizione nel registro prefettizio non è dalla legge richiesto.

Debbo quindi dichiarare che gli addebiti mossi al sottoscritto dal signor Castelletti ed in forma così poco cortese, sono destituiti di ogni fondamento.

Con vive grazie e coi migliori ossequi dev.mo **Giuseppe Ricci**

Sodalizio Friulano della Stampa

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 ebbe luogo in una sala della Associazione Sportiva l'annunciata assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa, che venne presieduta dal signor Libero Grassi.

Prima di passare all'ordine del giorno, per proposta del Presidente, venne approvato di esprimere le congratulazioni del Sodalizio al comm. dottor Isidoro Furlani per la sua alta onorificenza ottenuta.

Fu poi approvato il nuovo statuto con qualche modificazione.

Quanto prima si terrà una nuova seduta per l'approvazione definitiva dello Statuto.

Dazio doganale sui cereali

La Camera di Commercio e Industria comunica che la Gazzetta Ufficiale del 22 corrente pubblicò un decreto che stabilisce quanto segue:

«La temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, prorogata con R. Decreto 9 giugno 1921, è estesa al dazio sull'avena, sul granoturco (escluso quello bianco) e sulla segala, e sarà mantenuta, tanto per questi cereali quanto pel frumento, fino a nuova disposizione e in ogni caso non oltre il 31 marzo 1922».

Per le onoranze al milite ignoto

TRENI SPECIALI

Nella giornata del 28 corrente per il trasporto delle autorità, delle rappresentanze e del pubblico ad Aquileia per le onoranze al Soldato Ignoto verranno effettuati appositi treni speciali in partenza da Udine alle ore 7.25 (via Palmanova) con arrivo ad Aquileia alle ore 8.50, ed in partenza da Trieste Centrale e da Gorizia Meridionale alle 7.05 con arrivo ad Aquileia alle ore 9.26.

Anche per il ritorno verranno effettuati appositi treni speciali in partenza da Aquileia alle ore 14,22 con arrivo ad Udine (via Palmanova) alle ore 15.58 e in partenza da Aquileia alle ore 14.45 con arrivo a Trieste Centrale alle ore 17.24, a Gorizia Meridionale alle 17.10 ed a Cormons alle 17.44.

I suddetti treni speciali fermeranno in tutte le stazioni intermedie.

LA SALMA CHE SARA' SEPOLTA A ROMA

Una donna del popolo, di Trieste, la madre del volontario Bergamas, è stata prescelta, per indicare quale salma fra le undici deposte nella Basilica di Aquileia, dovrà venire sepolta a Roma.

La MEDAGLIA di UDINE e GORIZIA

Oggi nel negozio Gaspardis, in via Mercatovecchio si può ammirare la medaglia d'oro che viene offerta dai Municipi di Udine e Gorizia, per essere deposta nel feretro che conterrà la salma del Soldato Ignoto che verrà trasportata a Roma.

La morte di un vecchio giornalista

Ieri mattina nella sua abitazione di Via Zorutti, è morto il giornalista triestino Elio Luzzatto, di anni 69 che da quasi un trentennio era domiciliato nella nostra città.

Cominciò la sua attività giornalistica a Trieste, dirigendo il battagliero «Indipendente» ma la polizia austriaca che escogitava tutti i mezzi per danneggiare il coraggioso giornale, baluardo dell'italianità della Venezia Giulia, diede lo sfratto all'on. Luzzatto, che era cittadino italiano. Egli potè ottenere di trasferirsi a Vienna. Rimase nella capitale della defunta monarchia per parecchi anni quale corrispondente della «Tribuna» diretta allora da Attilio Luzzatto col quale però non tra in alcun grado di parentela.

Come corrispondente viaggiante della «Tribuna» si recò a Budapest, a Zagabria, a Belgrado e a Sofia e anche in altre città balcaniche.

Fra il 1890 1895 venne a stabilirsi a Udine continuando sempre a essere corrispondente della «Tribuna» da Vienna e da altre città. Per la sua corrispondenza si serviva dei giornali tedeschi che allora si trovavano in alcuni caffè e di periodici che gli pervenivano personalmente.

Mandava corrispondenze anche al «Resto del Carlino» alla «Stampa», e per questi giornali e per la «Gazzetta di Venezia» scriveva articoli di politica estera.

Per qualche tempo fu anche direttore dell'«Araldo».

Dopo la morte di Attilio Luzzatto ritornò a Vienna, ma poi venne di nuovo a Udine, nè da qui più si mosse.

Quando cessò di essere corrispondente della «Tribuna» gli fu liquidata una indennità di cinque o seimila lire, col qual capitaletto potè aprire il negozio di rivendita giornali in Piazzetta San Cristoforo, al quale attendeva ancora pochi giorni fa.

Elio Luzzatto fu un giornalista colto e coscienzioso, e i suoi giudizi, specialmente di politica estera, erano chiari e precisi.

Alla memoria dell'amico e collega vada il nostro mesto ricordo, alla moglie e ai suoi congiunti di Trieste le nostre più vive condoglianze.

Azioni smarrite durante l'invasione

Non pochi sono stati i titoli industriali o bancari, non nominativi, smarriti durante la fuga o durante l'invasione: di alcuni si potè fare un'identificazione coi numeri e procedere quindi alla prescritta denunzia.

Ma della maggior parte, ai possessori antichi, manca ogni indicazione: per nessuna disposizione legislativa ne autorizzava il duplicato.

La Federazione Friulana Industria e Commercio si interessò della cosa, e ne fece un quesito all'Ufficio Legale del Ministero Terre Liberate. Questi oggi risponde che la questione verrà attentamente studiata d'accordo col Ministero della Giustizia, per l'adozione di eventuali provvedimenti.

Sarebbe opportuno che coloro che ebbero a smarrire titoli al portatore, industriali o bancari, ne facessero denuncia alla predetta Federazione, onde metterla in grado di dimostrare al ministero l'entità del danno subito e la necessità dei più solleciti provvedimenti.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Il Presidente del Comitato della raccolta dei fondi per le onoranze ai sovrani ha inviato il seguente telegramma:

Ministro Real Casa

— Roma —

«Friuli, risorgente dalle rovine della guerra celebra fausta ricorrenza nozze argento Augusti Sovrani raccogliendo fondi per erigere padiglioni marini ed alpini a sollievo della infanzia sofferente.

Compiendo quest'opera feconda di bene, Friuli intende interpretare sentimento Sovrani, primi ad ognuno nella pietà previdente verso i dolori del popolo. **di Caporiacco**

Tassa bollo per vini e liquori

La Federazione Friulana Industria e Commercio, in merito a quanto ha comunicato il 26 settembre u. s. circa la nuova tassa di bollo per vini e liquori, in vigore dal primo novembre p. v. informa che la Federazione Nazionale tra Associazioni di Pasticceri, Confettieri Liquoristi ecc., annunciò di aver ottenuto dal Ministero delle Finanze che: dal primo novembre al 31 dicembre (salvo ulteriori proroghe) la fascetta corrispondente all'aumento della tassa, potrà essere «applicata all'atto della vendita».

Venerdì 28 corrente alle ore 15 giungerà da Gabrje a Sevegliano (passaggio a livello della ferrovia) la salma del compianto

Avv. Davide Gaspardis

Capitano nel 1.o Granatieri

caduto eroicamente sul Carso

per l'inumazione nella tomba di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali e la famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Sevegliano 25 ottobre 1921.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10	e non	» 50	» 0,20
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.